

## L'emergenza

IL LUNGO CAMMINO  
VERSO L'INDIPENDENZA  
ENERGETICA

## Ip

TESORO, MI SI È RISTRETTO  
IL PATENT BOX

## Strategie

HERBERT SMITH FREEHILLS  
ALLARGA AL PENALE

## Osborne Clarke

LO STUDIO LEGALE  
IN CHIAVE ESG

## Tpf

COME FUNZIONA  
CROWDLEGAL

## Alta Formazione

UN CENTRO STUDI IN  
MEMORIA DI GUIDO ROSSI

## Dieci domande a...

MELEGA (TENOVA): I DATI  
SONO IL FUTURO DEI LEGALI

Parla il nuovo managing partner della law firm in Italia. Compirà 40 anni a ottobre. Ha costruito tutta la sua carriera nelle stanze dello studio magic circle. Dalla borsa di studio al timone. A MAG dice: «Bisogna sapersi delocalizzare mentalmente»

# LOMBARDO: LA MIA VISIONE PER FRESHFIELDS



# L'ACCADEMIA DEI GIURISTI D'IMPRESA DIVENTA MAGGIORENNE

ENZO PULITANÒ

La scuola Aigi taglia il traguardo del suo diciottesimo anno di attività. MAG ne ha parlato con Enzo Pulitanò, coordinatore didattico e componente del comitato scientifico

**L** La scuola Aigi diventa maggiorenne. A inizio febbraio hanno preso il via a Milano le lezioni della diciottesima edizione della scuola nazionale di specializzazione per legali d'azienda, il programma annuale di formazione che l'associazione italiana dei giuristi d'impresa (Aigi) propone ad aspiranti e neo in house counsel per prepararli a lavorare in azienda.

Il percorso ideato da Aigi viene erogato infatti dal 2004, in scia al proliferare, in quel periodo, di iniziative post-universitarie dedicate alla categoria professionale degli avvocati. «Ci invitavano a tenere delle lezioni ai master dedicati ai giuristi d'impresa – racconta a MAG l'avvocato **Enzo Pulitanò**, presidente emerito di Aigi, coordinatore didattico e componente del comitato scientifico della scuola Aigi – e, vista la grande richiesta, a un certo punto valeva la pena creare una scuola in seno all'associazione...». Una scuola, non un master. Pulitanò ci tiene a precisarlo sin dall'inizio dell'intervista. Il termine è, a suo avviso, più adatto per indicare una didattica strutturata come un percorso lungo i vari ambiti di attività che affronta chi svolge già o si prepara ad assumere ruoli di management all'interno della direzione legale di un'azienda.

L'obiettivo in questi anni è rimasto lo stesso: insegnare il mestiere del giurista d'impresa «offrendone una rappresentazione reale, attraverso l'esperienza di chi fa questo lavoro da anni e per questo può raccontarlo in maniera pratica», dice l'avvocato. A rimanere invariata nel tempo è stata anche la collaborazione con Just Legal Services, che eroga servizi di formazione legale dal 1998, e che con Aigi lavora alla scuola sin dalla prima edizione del corso.

**"CHI LAVORA IN AZIENDA DEVE AVERE  
UNA VISIONE LARGA E TRASVERSALE  
E CONOSCERE QUANTE PIÙ COSE PER  
COMPNDERE A QUALI RISCHI  
PUÒ ESSERE ESPOSTA LA SOCIETÀ"**

## L'EVOLUZIONE

Quello che è cambiato negli ultimi 18 anni, come sottolinea Pulitanò, è invece tutto il resto: gli insegnanti, le materie, gli orari, gli allievi. Per i primi si è scelto di fare affidamento il più possibile a giuristi d'impresa, in grado di offrire un taglio più pratico e procedurale, anche degli argomenti più tecnici, rispetto a quello più specialistico che darebbero invece i professori tradizionali. «Agli inizi, alcune lezioni erano tenute anche da notai o avvocati esterni», ricorda il professionista.

Gli argomenti delle lezioni sono invece cambiati per rispondere alle nuove esigenze dei legali d'azienda, tra cui la più approfondita conoscenza di tematiche societarie (m&a, statuti parasociali, bilanci ecc.), della compliance in senso allargato, di argomenti nuovi come la sostenibilità, la digitalizzazione e la sicurezza, delle lingue straniere e del funzionamento



ENZO PULITANÒ

degli ordinamenti giuridici esteri. «Chi lavora in azienda deve avere una visione larga e trasversale e conoscere quante più cose per comprendere a quali rischi può essere esposta la società, così da mitigarli, anche col supporto dei consulenti esterni quando necessario», spiega Pulitanò. L'orario delle lezioni è stato riadattato per arrivare a un totale di 200 ore di lezione tra febbraio e luglio (contro le 260 di qualche edizione fa), principalmente di venerdì pomeriggio e sabato per evitare ai lavoratori eventuali problemi di partecipazione. Anche le modalità di fruizione sono mutate, per via della pandemia. Se nel 2020 il corso è stato erogato completamente online e nel 2021 c'è stata un'unica lezione in presenza (l'ultima), il 2022 sarà l'anno della flessibilità. In particolare, si terranno in remoto solo alcune lezioni, e chi fosse fisicamente impossibilitato a frequentare in presenza, poiché all'estero o in una città diversa da Milano, potrà seguire le lezioni in collegamento.

Sono cambiati anche gli allievi. Del resto, provengono da percorsi universitari in parte differenti rispetto a quelli seguiti dai loro predecessori. In questi anni infatti è cambiata anche l'offerta accademica. Alcune università hanno fatto passi in avanti, sottolinea Pulitanò, anche se la formazione base rimane ancora carente su alcune materie di tipo più generale. «L'università insegna purtroppo ancora poco a scrivere e parlare bene. Inoltre, potrebbe focalizzarsi ulteriormente sulle lingue straniere e dare più nozioni di tipo economico», aggiunge l'avvocato. Competenze, quest'ultime, che favorirebbero l'ingresso dei neolaureati nel mondo del lavoro, consentendo loro delle scelte professionali più consapevoli. Anche se, come fa notare Pulitanò, tra gli allievi c'è maggiore consapevolezza della professione del giurista d'impresa rispetto al passato. «Accade almeno da una decina d'anni», conferma l'avvocato aggiungendo che è nota ormai anche la managerialità del ruolo del legale d'azienda che richiede oltre alla padronanza delle competenze legali, anche quella delle *soft skills*. Abilità, queste, sulle quali la scuola insiste da anni e che oggi sono oggetto delle conversazioni con gli studenti già durante i colloqui di ammissione.



MARIA SELINA KLECKNER

## LE ESPERIENZE

A confermarlo sono anche le parole di **Maria Selina Kleckner**, studentessa dell'edizione 2022 del corso, che dice: «Prima di iniziare la scuola pensavo che la leadership fosse una qualità innata delle persone, ma invece ho capito che è qualcosa che si può imparare e che, anzi, è utile acquisire se si vuole lavorare nelle grandi imprese. Per quanto mi riguarda, mi interessa lavorare in azienda perché, oltre che amante del diritto, sono appassionata di altre materie, come l'economia, che il giurista d'impresa può mettere a frutto col suo lavoro di manager».

In generale, l'approccio pratico e manageriale della scuola è la chiave per la quale gli allievi la scelgono. «Ho frequentato la scuola nel 2016 – racconta **Elisabetta Spumini**, oggi business compliance specialist di Leonardo –. All'epoca ero un'avvocata esterna che, per avviare il proprio studio, voleva conoscere la lingua dell'imprenditore attraverso l'esperienza di chi lavorava in azienda per contribuire così alla sua crescita e non solo per intervenire in fase patologica. Poi però anch'io sono entrata in azienda e il bagaglio di strumenti acquisito a scuola mi è tornato e mi torna utile». Nel mondo attuale in continua e rapida evoluzione, conclude Pulitanò, «anche la figura del giurista d'impresa è chiamata ad affrontare sempre nuove sfide. Serve una formazione dinamica e versatile: la scuola Aigi prosegue il suo cammino pronta per il futuro». (i.i.)